



CRONACA

LA REPUBBLICA
BOLOGNA

02/03/18 I fattorini in bici "Stop al servizio' E il Comune li appoggia

2



Il caso

I fattorini in bici “Stop al servizio” E il Comune li appoggia

MARCO BETTAZZI

Sono giorni difficili per i ciclo-fattorini, o “riders”, che fanno le consegne a domicilio di pizza e cibo per piattaforme online come Snam, JustEat, Glovo o Deliveroo. Stretti fra i portali, che non chiudono il servizio, dal ghiaccio e dalla neve, che rendono pericoloso il loro lavoro, ora provano a ribellarsi e chiedono al sindaco Virginio Merola di vietare le consegne.

«Deve tutelare la nostra sicurezza, il rischio è troppo alto», protesta Riders Union Bologna, il sindacato spontaneo che sta cercando di rappresentare i problemi di questi lavoratori, inquadrati come autonomi ma gestiti tramite un’app sul telefonino. Che lanciano un appello ai bolognesi: «Non fate ordini, state al nostro fianco».

Il Comune, almeno in parte, li appoggia, invitando i cittadini in questi giorni di maltempo «a non utilizzare i sistemi di delivery food, per evitare rischi - scrive su Facebook l’assessore Marco Lom-

bardo - Quando stiamo al caldo pensiamo anche a chi rimane al freddo». I riders a Bologna sono 250-300, calcola il sindacato, impiegati a tempo più o meno pieno da otto piattaforme. Pigiano sui pedali per far arrivare nelle nostre case i piatti ordinati da computer o telefono, ma con la neve rischiano grosso. Lo stesso Comune del resto ha vietato l’uso di scooter e moto, sconsigliando anche quello delle biciclette. «Ma le piattaforme non hanno chiuso il servizio, vuoi perché contano di aumentare gli ordini vuoi perché rifiutano di comportarsi come veri datori di lavoro - denuncia Riders Union - Scaricano la decisione sul rider, magari allettandoci con bonus. Ma il diritto alla sicurezza non è negoziabile né monetizzabile». Per questo invitano il sindaco a impedire le consegne. «Chiediamo con forza che faccia la sua parte, emanando un’ordinanza urgente che tuteli i nostri diritti e la nostra sicurezza», dicono, prima di rivolgersi ai cittadini perché, almeno per una sera o un giorno, non facciano

ordini. I riders se la prendono però anche con alcuni autisti di Tper, accusati di guidare in modo “criminale”: «Un nostro collega è stato urtato in via Irnerio e buttato a terra. Sta bene ma non gli verrà pagato l’intero turno. Purtroppo in una città senza infrastrutture per le bici accade sempre più spes-

SO». - **m.bett.**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%